

Francesco Senatore

Medioevo: istruzioni per l'uso

2008
MILANO

 Bruno Mondadori

resta rispettosa delle periodizzazioni tradizionali e delle cesure politiche (guerre, cambi di dinastia ecc.), al pari della storia di un Paolo Diacono; dall'altro si sforza di dar conto della multiforme ricerca scientifica (ovvero erudita), che ha come oggetto singole aree geografiche, segmenti cronologici minimi, tematiche specifiche, e che rimette continuamente in discussione le generalizzazioni della storia generale (la ripetizione è voluta).

3.5 Un mulino amalfitano nell'XI secolo

(la fonte documentaria: il contratto notarile)

Nell'Archivio di Stato di Napoli era conservata una pergamena di forma quadrata (circa 20 cm per lato) scritta in una particolare grafia detta *curiale amalfitana*, che recitava:

[1] † Io Maria figlia di Giovanni figlio di Mauro di Giovanni di Leone di Pardo conte [2] nel giorno presente con volontà perfetta do, trasferisco e confermo per iscritto a voi signor Giovanni nostro genitore la piena e integra mia porzione di mesi due meno giorni cinque del mulino di questa città di Atrani [3] che a me, ovvero a mia sorella e a me lasciò la signora Anna, mia genitrice, ai sensi del suo testamento, [4] dunque demmo a voi la nostra porzione con la sua strada e ogni sua pertinenza, [5] di modo che a noi non rimanesse nulla e che nulla vi sottraessimo di essa, [6] perché mi deste la cassa con la coperta di lana [7] che similmente la predetta nostra genitrice aveva lasciato a noi tre ai sensi del predetto testamento, [8] e ho presso di me la cassa con la sopradetta coperta di lana vellutata cioè *[seguono due lettere non leggibili]*, [9] così come abbiamo pattuito tra noi con delibera e decisione assoluta, [10] in modo che, se in qualche tempo o in qualche modo o con qualche inganno noi o i nostri eredi, anche mediante terzi, osassimo importunare voi e i vostri eredi o qualunque vostro uomo per quanto riguarda la predetta mia porzione dei predetti mesi due meno giorni cinque, [11] promettiamo di pagare a voi una sanzione di trenta bisanti, [12] e questa carta sia valida per sempre. [13] Aggiungiamo inverò quanto non abbiamo scritto sopra: [14] dichiariamo che voi siete liberi di fare tutto quanto vorrete della porzione dei predetti mesi del soprascritto mulino senza alcuna opposizione o richiesta nostra e dei nostri eredi per sempre a pena della sanzione soprascritta.

[15] † Pietro figlio di Stefano di Marino, testimone, ha sottoscritto.

[16] † Mauro figlio di Sergio di Pantaleone, testimone, ha sottoscritto.

[17] † Costantino figlio di Giovanni di Leone di Costantino di Leone conte, testimone, ha sottoscritto.

[18] † Io Giovanni scriba figlio di Sergio ho scritto a metà del mese di febbraio, seconda indizione.

Testo latino

[1] † Ego quidem Maria filia Iohannis filii Mauri de Iohanne de Leone de Pardo comite [2] a presenti die prumtissima voluntate dare et tradere seu scribere et firmare visa sum vobis [domino] Iohanni genitori nostro, idest plenaria[m] et in[tegra]m ipsam portionem meam de ipsis duobus mensibus minus dies quinque de ipsa molaquaria de hac civitate Atrano, [3] quod michi et at ipse ambe vero germane mee dimisit domina Anna genitrix mea per suum testamentum, [4] deinde dedimus vobis exinde ipsam portionem nostram cum via sua et omnia sua pertinentia, [5] unde nichil nobis rem[ansit] aut aliquid vo[bis] exinde excep[tuavimus], [6] pro eo quod didisti michi ipsum scibru[m] cum ipsa lena [7] quod [simi]liter nobis tribus personis dimiserat predicta genitrix nostra per predictum suum testamen[tum], [8] et habeo apud me ipsum predictum scibrum cum ipsa suprascripta lena villutata sive *[seguono due lettere non leggibili]*, [9] sicut inter nos conbenit in omnem deliberationem et in omnem decisionem, [10] ut, si quolibet tempore per quovis modum vel ingenium sibe nos et nostri heredes seu per summissam personam vos et vestros heredes sibe alium qualemcumque hominem pro vestra parte de ipsam predictam portionem meam de ipsis predictis mensibus dui minus dies quinque querere aut molestare presumerimus, [11] triginta [byzantios vo]bis componere pro[mit]timus, [12] et hec chartula sit firma imperpetuum. [13] Verum [tamen hoc] quod superius mi[nime scri]psimus [14] reclamamus ut faciatis vobis de ipsam portionem de predictis mensibus de suprascripta mola aquaria [omn]ia que volueritis sine omni nostra et de nostris heredibus contrarietatem vel requisitionem imperpetuum et in suprascripta obligata pena.

[15] † Petrus filius Stephano de Marino testis subscripsit.

[16] † Mauro filius Sergii de Pantaleone testis subscripsit.

[17] † Costantinus filius Iohannis de Leone de Constantino de Leone comite testis subscripsit.

[18] † Ego Iohannes scriba filius Sergii scripsi medio mense februario indictione secunda.

La pergamena fu distrutta dal fuoco nel 1943, quando i documenti più preziosi dell'Archivio napoletano, messi al riparo dai bom-